

Incontro del 14 settembre 2020 presenti: 8

Il primo appuntamento della nuova stagione del gruppo di lettura ha luogo all'interno del giardino Popieluszkò, Villaggio Ina, davanti ai vagoni che costituiscono l'installazione in fieri "il treno del ricomincio", curata dall'associazione Cantieri Meticci. Angela, in rappresentanza dell'associazione, ci ha descritto il contesto e il significato dell'iniziativa. Cantieri Meticci è una realtà culturale dedicata a una rigenerazione urbana, artistica e sociale del territorio, con particolare riguardo alle periferie e agli spazi solitamente trascurati della città. Il coinvolgimento della comunità, ovvero delle associazioni, dei gruppi e degli individui che compongono il tessuto vivo dei quartieri, è il metodo/strumento principe che caratterizza questo percorso, composto da tanti laboratori artigianali, occasioni di incontro e scambio tra culture e generazioni diverse. Dopo la tappa al quartiere Savena, l'iniziale "treno della memoria", in questa stagione di pandemia, si è trasformato nel "treno del ricomincio", raccogliendo storie, parole, disegni, manufatti che rappresentano le diverse voci degli abitanti di Borgo Panigale. Sono le "valigie" della ripartenza, la testimonianza del desiderio di riprendere possesso della propria vita.

L'ingresso di una nuova persona, Marco, e la presenza di Angela sono lo spunto per confrontarci sulla storia del gruppo di lettura, sulle nostre passioni, le scelte passate, i luoghi e le modalità di lettura. Condividiamo l'idea di Marco del gruppo di lettura come bussola per orientare i gusti, scoprire nuovi titoli e nomi, per arrivare a costruire una biblioteca condivisa, così come avviene su canali web quali anobi. Una domanda apparentemente banale: qual è il momento che dedichiamo alla lettura, c'è uno specifico orario della giornata che si ritiene più adatto? Tutti siamo d'accordo sulla necessità di uno spazio e tempo adeguato. Un libro richiede attenzione e non "possiamo tenerlo in mano" solo nei ritagli di tempo, tra un'attività e l'altra; quando risulta un riempitivo, quasi inevitabilmente riceveremo un'impressione debole. Per questo motivo, solitamente non leggiamo poco prima del sonno. L'agio e la comodità del luogo della lettura favoriscono il piacere e il ricordo. C'è chi legge solo sul divano, chi legge durante i viaggi in autobus o in treno. Ci sono periodi che sembrano favorire il bisogno di cercare una storia, di sfogliare delle pagine e altri che rendono difficile questo desiderio.

Il libro letto in estate è la raccolta *Outland Rock*, la prima pubblicazione di Pino Cacucci. Abbiamo iniziato questa "avventura", incuriositi dal commento entusiastico di Fellini ("puro divertimento") sulla quarta di copertina. In effetti è un libro piacevole, un divertissement che flirta con i generi giallo e hard boiled, quasi un gioco di scrittura. Questa leggerezza può essere interpretata in più modi, qualcuno la esalta come "una boccata d'aria fresca" che risolve da certi romanzi pretenziosi poco digeribili e si è lasciato trasportare favorevolmente, qualcun altro ha approcciato il libro come un intermezzo, la classica lettura estiva a cui dedicare un'attenzione superficiale. Può risultare un po' datato e lontano da altre prove di Cacucci di qualità superiore. Proprio perché conosciamo bene lo stile e i contenuti dell'autore, avevamo dato scontato il tema viaggio al centro della trama. Non siamo andati lontani, di fatto la fuga è un motivo ricorrente: tutti i personaggi si trovano loro malgrado, catapultati in disavventure ai limiti del grottesco, sono al posto sbagliato nel momento sbagliato, e dopo diversi tentativi non andati a buon fine, l'unica soluzione possibile sembra la partenza per un altrove, lontano dalla realtà quotidiana opprimente. L'ultimo racconto è stato il più divisivo: se la quasi totalità di noi lo ha apprezzato per il maggior respiro e profondità dell'intreccio, c'è chi si è irritato di fronte alla descrizione monotona del protagonista e alla sua eccessiva ingenuità.

Le vicende biografiche dello scrittore sono state fonte di ispirazione per le storie narrate: trasferito a Bologna, Cacucci ha lavorato all'ippodromo cittadino ed è un appassionato motociclista.

Infine, abbiamo stilato una lista di titoli per le letture dei prossimi mesi:

Cani neri / I. McEwan

La casa tonda / L. Erdrich

La città della gioia / D. Lapierre

Viaggio di una parigina a Lhasa / A. David-Neel

L'uomo che cadde sulla terra / W. Tevis

Il mondo nuovo / A. Huxley

Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve / J. Jonasson

Il caro estinto / E. Waugh

un titolo della prima produzione di I. Allende

un titolo di L. Macchiavelli